Anno 48.° N. 263

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 22 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La rapida avanzata dei russi e dei serbi entro il territorio dell'impero austriaco

LA SITUAZIONE IMMUTATA IN FRANCIA DOPO 7 GIORNI DI COMBATTIMENTI

I serbi e i montenegrini alla conquista della Bosnia ed Erzegovina

L'invasione dei battaglioni serbi

NISCH, 18 — (Ufficiale). — LE TRUPPE OPERANTI DI VISEGRAD, DOPO AVER OCCUPATO BISMITZ PROSEGUONO L'AVANZATA E SI AVVICINANO A ROGANITZA«

I SERBI CHE PARTIRONO DA BAINABATCA AVANZANO COSTANTEMENTE NELL'INTERNO DELLA BOSNIA SUL FRONTE ZANTORIA LOSNITZA. ESSI INTRAPRESERO L'OFFENSIVA GENERALE; IL NEMICO RIPIEGO' SU TUTTO IL FRONTE, RITIRANDOSI PRECIPITOSAMENTE.

GLI AUSTRIACI SUL FRONTE DI LOSNITZA TENTARONO NUOVAMENTE DI PASSARE LA DRINA, MA INVANO. IL LORO TENTATIVO DI PASSARE LA SAVA SUL FRONTE DI MITROVITZA RIMASE PURE INFRUTTUOSO.

IL NEMICO CHE ABBANDONO' VISEGRAD NELLE MANI DEI SERBI LASCIO' NUMEROSI EFFETTI ED UN CENTINAIO DI FERITI.

L'ADDETTO MILITARE INGLESE PLUNKETT RIMASE IERI LEGGERMENTE FERITO AL VISO ED ALLA GAMBA SINISTRA MENTRE OSSERVAVA IL COMBATTIMENTO SUL FRONTE DI LOSNITZA.

NISCH, 20. — DOPO LA PRESA DI VISEGRAD IL GOVERNO SERBO INSTALLO' IN QUELLA CITTA' LA PREFETTURA SERBA CHE SI INSEDIO' NELLO STESSO UFFICIO IN CUI SI TROVAVA LA PREFETTURA AUSTRO-UNGARICA. (Stefani).

La marcia vittoriosa dei montenegrini

Essi sono a 15 chilometri da Serajevo

La congiunzione con le truppe serbe

CETTIGNE, 21. — IL DISTACCAMENTO MONTENEGRINO CHE OPERA NELLA BOSNIA, SI E' IMPADRONITO DI JABOUKA, NONCHE' DI TUTTE LE FORTIFICAZIONI VICINE.

IL NEMICO EBBE GRAN NUMERO DI MORTI E DI FERITI, ALTRI PRESERO LA FUGA.

NUMEROSI SERBI, IMPRIGIONATI DAGLI AUSTRIACI A GURAZE E FOTCHA, FURONO LIBERATI.

GLI ESERCITI MONTENEGRINO E SERBO SI RIUNIRONO PRESSO NOGATIZA ED OPERANO INSIEME.

NISCH, 21. — UN TELEGRAMMA DA CETTIGNE DICE CHE L'ESERCITO MONTENEGRINO NEL SANGIACCATO, DOPO ESSERSI IMPADRONITO DELLA FORTEZZA DI FOTCIA E DEL CAMPO TRINCERATO DI GARADJAIE, SI E' IMPADRONITO PURE NELLA SUA MARCIA VITTORIOSA DEL CAMPO TRINCERATO DI JALONKA AL NORD DI GORADJA ED ENTRO' A ROGANIZA.

L'ESERCITO AUSTRIACO, COMPLETAMENTE DEMORALIZZATO E PRESO DA PANICO, FUGGE DINANZI AI MONTENEGRINI CHE SI TROVANO ATTUALMENTE A 15 CHILOMETRI DA SERAJEVO.

La battaglia infuria sulle rive dell'Oise e dell'Aisne

Il bombardamento di Reims

BERLINO, 21 (Ore 2.30) — *Il grande Stato maggiore annuncia:*

Nell' offensiva contro gli eserciti franco-inglesi si raggiunsero in qualche punto progressi. Reims si trova sul fronte della battaglia coi francesi e siamo costretti a rispondere al fuoco.

Deploriamo che la città debba soffrirne. Sono state date istruzioni per risparmiare quanto più è possibile la cattedrale.

Nei Vosgi centrali gli attacchi delle truppe francesi contro il Donon presso Senones e Saales sono stati respinti.

Sul teatro orientale delila guerra non si è verificato alcun avvenimento.

Sull'altipiano di Craonne

PARIGI, 21. — *Il comunicato ufdito fino alla collina di Lassigny ad ovest di Noyon.*

All'est dell'Oise ed al nord dell'Aisne i tedeschi hanno dimostrato una recrudescenza di attività.

Violenti combattimenti giunti sino alla carica alla baionetta, si sono impegnati nella regione di Craonne. Il nemico è stato ovunque respinto con perdite considerevoli.

Intorno a Reims il nemico non ha tentato alcun attacco di fanteria e si è limitato a cannoneggiare il nostro fronte con grossi pezzi.

2. Al centro, nella Champagne, e sul fronte occidentale delle Argonne oltre Souain abbiamo preso Mesnil les Hurlus e Massiges Enyucore.

Il nemico tiene sempre la regione di Thiancourt ed ha cannoneggiata Hassen-Chatel.

All'ala destra (Lorena e Vosgi) niente di nuovo. I tedeschi si fortificano dalla parte di Delm e a sud di Chateaux Salins.

I primi segni della fine

Migliaia di caduti

PARIGI, 20. — La battaglia continua ad infuriare su tutta l'ala sinistra francese e infuria sul centro: ecco la duplice constatazione che balza fuori dai comunicati ufficiali.

E' difficile dare un'idea esatta dell'asprezza con cui si svolge il combattimento fra le rive dell'Aisne e quelle dell'Oise. Basti sapere che ogni palmo di terreno non è ceduto o conquistato, da una parte o dall'altra, che a prezzo di enormi sacrifici.

Quanti sono i soldati caduti in questa mischia furibonda, che si prolunga ormai da sette giorni e da sette notti? Migliaia e migliaia, a giudicare soltanto dal numero dei feriti tedeschi, inglesi e francesi che continuano a giungere a Parigi in lunghi convogli cui fanno seguito altri interminabili convogli di prigionieri tedeschi stanchi, sfiniti, abbattuti.

Per darvene un'idea, basterà riferirvi una frase pronunziata da un capitano dello stato maggiore che ritornava dal fronte della battaglia e col quale ho potuto trattenermi qualche minuto:

— La nostra situazione è buona — mi diceva egli. — Noi avanziamo lentamente ma sicuramente. Le nostre truppe occupano tutte le fortissime alture della riva destra dell'Aisne.

— Su quale estensione? — ho chiesto.

— Mi è proibito precisarvelo — ha risposto il mio interlocutore — ma quel che posso dirvi è questo: che la battaglia della Marna, in confronto di quella dell'Oise, è un giuoco di ragazzi.

Queste brevi parole di un ufficiale che ritornava dalla linea del fuoco, confermano esattamente le notizie da me raccolte presso altre persone, reduci dagli stessi luoghi. I morti ed i feriti sommano già a parecchie migliaia, ma che importa? L'idea della carneficina non suscita più l'orrore di nessuno: oggi bisogna vincere, vincere a qualunque costo e le truppe franco-inglesi, con uno slancio, con una resistenza, con un eroismo veramente ammirevoli, continuano a battersi ininterrottamente da sei giorni e sei notti.... e qua e là già appaiono evidenti i primi segni della vittoria.

Quali sono questi primi segni della vittoria? Essi sono anzitutto in una affermazione del comunicato ufficiale francese, secondo cui tutti i tentativi fatti dai tedeschi, appoggiati dalle artiglierie per rompere il fronte francese verso Craonne e Reims sono completamente falliti. I francesi coi loro attacchi ripetuti fra Soissons e Compiègne hanno certo scompigliato a diverse riprese il nemico, costringendolo in parecchi punti, come a Pompelle, a retrocedere.

Forse l'avanzata francese si estende anche più all'est, ma pel momento è difficile affermarlo in modo positivo. Certo si è che nei dintorni di Reims, allo sbocco della vallata dell'Aisne, i francesi, che avevano conquistato una parte del terribile altipiano di Craonne e precisamente le alture di Brimont, furono obbligati a cedere il terreno conquistato davanti alla violenza dei contr'attacchi nemici. I tedeschi però non hanno realizzato alcun vantaggio in questo punto. Essi sono soltanto riusciti a riprendere quanto il valore francese aveva già loro tolto. Questo episodio guerresco, di cui fa anche mensione il comunicato ufficiale, non ha nessuna importanza in sè stesso; ne ha, invece, una grandissima in quanto permette di supporre che i francesi abbiano sorpassato la regione di Soissons e che molto probabilmente occupano tutto il rettilineo da Berry au Bac a Compiègne.

Le alture di Craonne sono, infatti, all'estremità dell'altipiano di Craonne che si estende fra l'Aisne e l'Ailet. Perchè i francesi vi si trovino, bisogna che essi abbiano passato l'Aisne a Soissons o a Vally o a Pontarcy.

In ogni modo, qualunque sia la direzione seguita da quelle truppe francesi che hanno posto piede sull'altipiano di Craonne, esse hanno inflitto un nuovo scacco alla famosa guardia tedesca, che così spesso ha dovuto ripiegare davanti ad esse.

Con questa guardia, che deve ormai aver perso gran parte della sua efficienza, avendo sostituito gli uomini caduti con uomini di riserva, sono stati battuti anche il 12.o e il 15.o corpo tedesco.

Il 12.o corpo tedesco è formato dai contingenti del regno di Sassonia che sembra siano stati messi in prima linea dai prussiani; il 15.o corpo è costituito dalle truppe stazionanti in Alsazia-Lorena e reclutate nel centro del territorio tedesco. Sono dunque truppe di «èlite» che i francesi hanno battuto.

L'inseguimento delle truppe austriache

I russi fecero altri 15 mila prigionieri

PETROGRAD, 21. — Il Messaggero dell'Esercito *scrive: «L'inseguimento delle truppe austriache sconfitte ha determinato che i russi fecero prigionieri quindicimila soldati, centocinquanta ufficiali e s'impadronirono di numerosi cannoni, mitragliatrici e munizioni.*

Gli aeroplani austriaci volanti sopra le truppe russe, furono bombardati e distrutti».

Il generalissimo diresse al generale Ivanoff il seguente telegramma:

«L' Imperatore mi ordinò di trasmettere ai valorosi eserciti del sud-ovest il suo caloroso ringraziamento pel valore delle truppe russe. Sono lieto di eseguire la volontà del monarca».

I tedeschi dichiararono territorio prussiano la parte occupata della provincia di Kalisch (Polonia) e vi ordinarono il reclutamento.

Il principe Giorgio di Serbia ferito

NISCH, 20. — (Ufficiale) — *Il principe Giorgio, figlio primogenito del Re, è rimasto ferito mentre alla testa del suo battaglione del 5.o reggimento supplementare di fanteria, operava un attacco. Il principe fu colpito da un proiettile che penetrò presso la colonna vertebrale ed uscì dalla parte destra dell'inguine. La ferita non ispira alcuna inquietudine. Il ferito, che è curato dall'ambulanza, sarà trasportato domani a Kruugne.*

La guerra nel Belgio

Bombardamenti, saccheggi, incendi

ANVERSA, 20. — *Un rapporto del ministro della giustizia segnala che Visè fu dai tedeschi data interamente alle fiamme.*

Parecchie località della regione di Vilvorde, Malines e Lovanio furono saccheggiate e incendiate. A Wavre cinquantasei case furono distrutte e Malines venne bombardata per parecchi giorni, senza che siavi stata la menoma provocazione da parte dei borghesi.

LA GUERRA NEI MARI LONTANI

Gli incrociatori tedeschi affondano 1 nave da guerra inglese e 6 navi mercantili

L'affondamento della cannoniera "Mowe„

LONDRA, 20 (Ore 10.22) — *L'ammiragliato annuncia che il 10 corr. lo incrociatore tedesco «Emdem» appartenente alla stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia del Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi, di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'Emdem si troverebbe attualmente a Rangoon.*

LONDRA, 20 (Ore 22.38) — *L'ammiragliato annuncia che la nave da guerra inglese «Pegasus» che opera nel Zanzibar, ha distrutto Dar es Salam ed ha affondato la cannoniera tedesca* Mowe *ed un pontone.*

Però stamane l'incrociatore tedesco Koenigsberg *ha attaccato il* Pegasus *mentre questo era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese, che si trovava così in condizioni d'inferiorità, è stata messa fuori di combattimento. Le perdite sarebbero di venticinque morti e trenta feriti, sopra un equipaggio di 234 uomini.*

Dar-es-Salaam è stazione navale militare sull'Oceano Indiano e capitale dell'Africa Orientale tedesca, a 50 chilometri a sud di Zanzibar, protettorato inglese. War-es-Salaam è anche sbocco di una importante carovaniera. E' sede del governatore e centro commerciale in costante progresso.

Il «Pegasus» è un incrociatore protetto di terza classe, varato nel 1897. E' armato con 8 cannoni da 102 millimetri, 8 da 47 e 2 mitragliatrici. E' lungo 91 metri e largo 11.

La cannoniera tedesca «Mowe» non è registrata nell'annuario navale.

L'affondamento d'un altro incroc. tedesco

LONDRA, 20. — (Ore 11.26) — *Lo Ammiragliato comunica:*

L' incrociatore sussidiario inglese Carmania *il 14 corrente ha affondato un vapore armato tedesco che si crede sia il* Cap Trafalgar *o il* Berlin.

L'incrociatore «Carmania» durante il combattimento, che è continuato quasi per due ore, ha avuto soltanto nove morti.

La catastrofe d'una nave inglese nel mare d'Australia

LONDR, 21. — *Un comunicato ufficiale annuncia la perdita di una nave inglese in Australia. La perdita è dovuta ad un accidente la cui causa non sarà, probabilmente, mai conosciuta. Nessun nemico si trovava sul luogo ove avvenne l'incidente.*

La guerra a Kiao-Ciao

Gli aeroplani giapponesi distrussero due forti di Tsing-Tao

PETROGRAD, 21. — *Si ha da Wladiwostok: Gli aeroplani giapponesi distrussero, mediante bombe, due forti importanti di Tsing-Tao. La resistenza della piazza-forte non è più che questione di giorni.*

La guerra nell'Africa Meridionale

I tedeschi invadono la Colonia del Capo

CAPETOWN, 20. — *Il Governo del Capo annunzia che truppe tedesche della Colonia del Sud-Ovest hanno invaso il territorio tra Nakob e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppa europea ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilizzare circa tremila uomini. Il Governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Simontown.*

Si è pure deciso d'imprigionare tutti i mobilizzati tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Joannesburg e a Bloemfontein.

Da due giorni ne sono partiti quasi duecento da Capetown, fra cui il principe di Solm, che sarà internato a Bloemfontein.

Tre navi mercantili tedesche sono state sequestrate a Capetown ciò che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Se la neutralità dovesse durare....

L'odio tradizionale contro l'Italia del militarismo austriaco

Sul Corriere della Sera, *l'on. Torre prospetta la situazione disastrosa in cui si troverebbe l'Italia, a guerra finita, qualora avesse da rimanere nell'isolamento creato dalla neutralità.*

La lettera che ci pervenne ieri «Dal Confine», scritta da persona, che è in grado d'essere bene informata, porta un valido contributo agli argomenti, svolti nell'autorevole diario milanese. Con sicura visione della realtà, recando le prove inconfutabili dell'esperienza, la lettera che pubblichiamo dimostra che se l'Austria dovesse uscire incolume, dalla guerra entro le attuali frontiere, si accingerebbe subito alla guerra che da lunghi anni aveva meditato e preparato e non ha potuto fare: alla guerra contro l'Italia.

DAL CONFINE, 20 settembre.

Egregio Sig. Direttore,

L'on. Bevione, nel suo bell'articolo, che ha destato in Italia e fuori tante discussioni, parla d'una specie di stasi nella quale si sarebbe adagiata l'opinione pubblica italiana, incapace, nell'ora tragica che scorre, di trovare una giusta direttiva.

Per l'on. Bevione l'italiano se ne starebbe indolente a guardare gli altri popoli d'Europa assorti nel terribile cimento, senza avere alcuna coscienza del pericolo che esso corre, come la famosa vacca che il maresciallo conte di Moltke vide sui campi di Sadowa, adagiata e pacificamente ruminante sotto il grandinare della mitraglia.

Ma è proprio questo lo stato d'animo degli italiani, oppure invece si tratta di un angoscioso dilemma che turba la mente e toglie al vecchio popolo nostro la serenità del giudizio? Egli è che fra un avvenire nel quale si disegni da Biserta a Malta l'assoluto predominio della prepotenza franco-britannica, coll'aggiunta d'una muraglia slava che si profila minacciosa ad oriente e un'altra ipotesi in cui si preveda il trionfo della burbanza teutonica traboccante giù dal Gottardo, colla pressione austriaca dal Brennero all'Albania, il buon italiano rimane perplesso, coll'alternativa di cadere nella padella o nelle brace.

Ma il dubbio non è una decisione e conviene decidere, visto che ormai l'equilibrio è rotto e, figgendo lo sguardo nel futuro bisogna cercare di antivedere quali possano essere i pericoli più gravi che ci minacciano.

Ora fra questi pericoli, io penso, signor Direttore, che il più certo, se non il più pauroso, sia una guerra con l'Austria. Chiunque abbia anche una superficiale conoscenza dell'oligarchia aristocratico-gesuitico-militare che impera sovrana in Austria, della sua arrogante burocrazia, deve pensare come me: che queste classi non tarderanno a cercare di rilevare in una guerra coll'Italia il prestigio militare perduto o sminuito nel conflitto attuale. L'odio contro l'Italia è tradizionale in quelle classi; dacchè il partito liberale austriaco è, si può dire, scomparso dalla vita dell'Impero, sono rimasti sulla scena soltanto i clericali-feudali ed i cristiano-sociali, tutti animati verso di noi di propositi assolutamente ostili se anche mascherati, talvolta, per convenienze politiche da una fredda e superficiale cortesia. Costoro spinsero più volte il loro governo alla guerra contro di noi e se il conflitto non scoppiò fu soltanto per l'intromissione della Germania.

Non ci si deve lasciar trarre in inganno dalle dichiarazioni degli ambasciatori e della Ball Platz: da che mondo è mondo, i diplomatici hanno avuto per principale ufficio quello di mascherare la verità.

Guerra al regno, oppressione degli italiani soggetti all'Impero: questo è il programma prossimo, inevitabile, della monarchia danubiana. A dimostrare quanto ci si possa fidare delle affettate dimostrazioni di cortesia fatte nelle settimane scorse dagli organi governativi di Trieste e dell'Istria agli italiani, col suono della marcia reale o dell' inno di Garibaldi alla partenza dei battaglioni italiani, valga il seguente autentico aneddoto. Un membro del Parlamento austriaco ebbe a parlare ai primi d'agosto col Luogotenente di Trieste principe Hohenlohe e gli fece notare come, ormai, egli dovesse esser disingannato quanto al contegno degli slavi e come si vedesse ora dove stavano i peggiori nemici della monarchia, i più temibili irredentisti se fra gli slavi o gli italiani; il principe rispose: «Sarà, ma non ne sono persuaso!».

E' vano illudersi che colla sottomissione, col piegar la schiena l'Italia possa sfuggire al conflitto ed è puerile sperare che voglia compiere in quel giorno l'ufficio di benevola mediazione che ha esercitato tante volte in passato.

Checchè ne dicano oggi i giornali austriaci o tedeschi, checchè dichiarino gli ambasciatori o gli uomini politici, è certo che nel mondo austro-germanico, la nostra neutralità ha suscitato un profondo rancore; gli argomenti dei nostri giornalisti sono apparsi dei mendicati pretesti, tutti sono unanimi nel pensare che noi abbiamo violata la fede data.

Questo stato d'animo della Germania si ergerà, inevitabilmente, nello avvenire fra essa e l'Italia: può essere doloroso per molti italiani lo staccarsi, dopo tanti anni di amicizia cordiale, dalla Germania, che ci è stata maestra di sapere, di forza organizzatrice, di virili risoluzioni, ma ormai il dado è tratto e conviene guardare in faccia, virilmente, la situazione. L'Italia non può aspettare che tutta l'Europa sia adagiata nella pace derivante dal futuro Congresso, che ciascuno si sia, alla meglio, accomodato, che i popoli, sfiniti da questa lotta, siano riluttanti dal prender posizione, per esser sola davanti al suo avversario. Conviene scegliere il momento opportuno ed agire senza esitazione. Quanto alle ragioni etiche derivanti da un trattato che fu già violato quando si scatenò questo conflitto senza interrogarci, la Germania ha già insegnato, essa stessa, quanto valgano i trattati quando le condizioni che li hanno creati, non ci sono più; debbono essere sempre presenti al nostro spirito le parole estremamente realistiche pronunziate dal cancelliere germanico dinanzi ai capi partito: quando si tratta della vita di un paese, non ci si può arrestare di fronte ad un pezzo di carta.

Guardi l'Italia se non sia questo il suo caso....

Aff.mo X.

Il supplizio di Massenzio

La «Stampa» pubblica un secondo articolo dell'on. Bevione sulla situazione dell'Italia di fronte all'Austria intitolato: «Il supplizio di Massenzio».

L'on. Bevione sostiene questa tesi:

«Quando diventerà evidente l'incapacità dell'Austria a difendere le provincie italiane dalla minaccia slava, in quel punto le condizioni della nostra riserva si verificheranno e automaticamente l'alleanza si scioglierà; in quel punto noi riprenderemo la nostra libertà di azione.

L'Austria deve inchinarsi a questo nostro punto di vista: che le due provincie italiane se non possono ri-

manere austriache han da diventare italiane e non serbe.

Abbiamo lasciata libera l'Austria di difendersi; non è riuscita; o ne deve subire la conseguenza.

La scelta dell'ora è compito, ma anche responsabilità tremenda del Governo; e se con la scusa che l'ora non è giunta ancora esso lascerà passare, risponderà di uno dei più tristi delitti della nostra storia e il paese lo rovescerà fra tre mesi sotto l'onda di collera irrefrenabile.

Massenzio aveva inventato questo crudele supplizio: Legava la vittima viva ad un cadavere finchè il morto non uccideva il vivo. Questa truce sorta di divertimenti dell'imperatore decadente non deve essere consentito all'on. Di San Giuliano nè all'onor. Salandra. Se l'Austria ci cadaverizza, l'Italia che è una nazione vivente ed operante deve tagliare la corda trentennale che la lega a lei per non contrarre l'infezione cadaverica».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La festa da ballo pro emigranti Mutamenti nel personale del Ginnasio - La serata cinematografica di beneficenza

Ci scrivono 21 (n):

La festa da ballo pro emigranti venne ieri sera, sul più bello, guastata dal maltempo.

Verso le ore 22 cominciò a piovere con vento gagliardo, detonazioni e lampi insistenti. La burrasca durò quasi tutta la notte, provocando un notevole abbassamento di temperatura.

Poco sollievo possono sentirne gli emigranti dalla accennata festa.

✱ L'egregio prof. Da Villa insegnante al R. Ginnasio, venne testè nominato direttore del medesimo, in sostituzione del prof. Rasia Dal Polo, destinato altrove.

Congratulazioni all'egregio prof. Da Villa.

✱ Sabato sera venne riaperto al pubblico il cinematografo, con lo scopo di devolvere l'introito per beneficenza, per sciogliere una antecedente promessa della Impresa a favore di un dato scopo altamente umanitario. Il tempo però concorse a guastare il progetto.

Così che gli incassi lordi furono di lire 75.55.

Da questi vennero detratte soltanto le spese inevitabili in lire 25.35.

Così che rimasero nette e versate lire 50.

In questa serata concorse la spettabile ditta Fulvio che abbonò le spese di stampa, l'impresa Bolzicco che concesse il programma, il comune che permise gratis le affissioni e abbuonò la tassa serale.

A tutti quindi un grazie di cuore a nome dei beneficati ed in particolare all'impresa Bolzicco, la quale è spiacente che il prodotto non sia stato maggiore.

Da CODROIPO

Una aggressione a Varmo?

Ci scrivono 21 (n):

Veniamo informati da fonte certa che ieri sera verso le ore 23 certo Cortiula Gio. Batta di anni 52 di Roveredo venne aggredito nella strada che da questa frazione va a Varmo, bastonato e derubato del portafoglio contenente venti lire da parte di tre sconosciuti armati di rivoltella, uno dei quali a scopo di intimorire sparò anche un colpo.

L'aggredito riportò solo delle graffiature e lievi ammaccature alla testa e venne curato dal medico del Comune dottor Tavello.

Di tale fatto però non è pervenuta finora alcuna denuncia al nostro maresciallo dei RR. Carabinieri.

Una sorpresa alle lattivendole - Un nuovo funzionario

Ci scrivono 21 (n):

Ieri mattina alle ore 6 il nostro ufficiale sanitario dottor Giuseppe Bertuzzi, assistito dal vigile urbano Polentarutti Giuseppe disposero una visita di sorpresa al latte che si vende sulla nostra piazza. Venne riscontrato molto leggero, ma nessuna contravvenzione fu fatta perchè mancavano gli estremi del reato.

L'esame verrà ripetuto e perciò stiano ben attende le donne a non annacquare il latte per evitare di andare incontro alle penalità della legge.

✱ E' giunto fra noi da Cremona il signor Previale per prendere in consegna, quale reggente, l'ufficio del Registro dovendo l'attuale titolare sig. Valdo Giovanni fra giorni andare a raggiungere la sua nuova destinazione di Valdagno.

Ai due egregi funzionari il nostro cordiale saluto.

Da TOLMEZZO

PER IL PAREGGIAMENTO DELLA SCUOLA TECNICA Il concorso a due cattedre

On. signor Direttore,

Ci permetta due righe di risposta al corrispondente tolmezzino del «Lavoratore».

Convinti fautori del pareggiamento di questa Scuola Tecnica, perchè il pareggio sarà utile alla Carnia, utilissimo al bilancio comunale, necessario alla serietà dell'insegnamento, noi non esitammo. Quando l'on. Amministrazione comunale ci sollecitò a presentare le dimissioni delle cattedre da noi occupate, perchè i concorsi fossero regolarmente indetti, offrendoci così la migliore garanzia che la scuola sarebbe stata pareggiata col nuovo anno scolastico.

Dovevamo fare di più? Siamo ancora lontani dai limiti di età e saremmo dolenti che un nostro più attivo intervento fosse ritenuto inspirato da sentimenti egoistici; perciò, mentre attendiamo l'esito dei concorsi, che veramente si tarda un po' a conoscere, riaffermiamo che la nostra condotta non è determinata da servilismo alcuno, certi che se incompatibilità vi sono, l'amministrazione comunale, saprà toglierle di mezzo.

Se non il concorso sarebbe un'inutile commedia ed anche non bella.

Grazie dell'ospitalità.

Con osservanza

dev.mi prof. Amelia Moretto Molinari — prof. Romeo Musa.

Tolmezzo 20 Settembre 1914.

Da SEDEGLIANO

La società allevatori - Ancora sul Consiglio comunale

Ci scrivono 21 (n):

Il proto per errore ha oggi pubblicata la nostra corrispondenza sulla nuova costituita Società Allevatori bestiame bovino con la cronaca di Codroipo. Il pubblico avrà certamente compreso che la riunione ebbe luogo nel nostro Capoluogo e non già a Codroipo.

✱ Per mancanza di dati abbiamo oggi dato un cenno sommario della seduta del nostro consiglio comunale, alla quale intervennero 18 membri sotto la presidenza del sindaco dott. Micoli Mattia. Ci giunge ora la relazione completa che passiamo ai nostri lettori.

Venne deliberato un sussidio di lire 30 alla Commissione Zootechica Friulana per la rassegna dei tori.

Venne destinato il ricavato comunale della tassa macellazione dei vitelli ad incremento della produzione bovina locale.

Per promuovere la costruzione delle concimaie con metodi razionali vennero assegnati dei premi ai migliori costruttori.

Furono accordate alcune vendite di aree comunali e varie deliberazioni di urgenza della Giunta ottennero la ratifica.

L'oggetto però che concentrava la maggiore importanza della seduta era quello rifiettente i provvedimenti per procurare lavoro ai rimpatriati. Il Sindaco dottor Micoli esordì esponendo che anche il nostro Comune risente già le gravi conseguenze dei fatti che travolgono l'Europa. Sono molti i rimpatriati che hanno urgente bisogno di aiuto e molti altri saranno quelli che dovranno essere in seguito soccorsi. Il Consiglio discusse lungamente per stabilire il migliore modo di provvedere ed infine deliberò di sistemare le strade comunali di allacciamento come la Sedegliano - Rivis, la Gradisca - San Lorenzo, la Turrida - Grions ed altre nonchè di eseguire altri lavori di risanamento igienico.

Per provvedere pertanto i mezzi necessari approvò pienamente la delibera della Giunta che già chiese allo Stato un prestito di lire 12 mila alle condizioni accordate dal decreto 30 agosto p. p.

La saggia deliberazione ha riportato il consenso unanime della popolazione che spera di vedere un po' mitigate le condizioni economiche preoccupanti che si temono specialmente per l'inverno.

Venne pure accolta con piacere la notizia, comunicata dal sindaco dell'imminente inizio del lavoro del pozzo tubolare di Rivis, affidata alla seria Ditta Stierlin di Milano.

Da S. GIORGIO della Richinv.

Concorso di animali bovini riproduttori

Ci scrivono 21 (n):

Domenica 27 settembre avrà luogo qui l'ottava Esposizione di animali bovini di razza jurassica a manto bianco-rosso e sue gradazioni.

Gli animali da presentarsi saranno ripartiti nelle seguenti categorie:

Categoria I.a: — MASCHI. — (Oltre a medaglie e diplomi verranno assegnati premi in denaro per lire 300).

a) Torelli da sei mesi ad un anno. — b) Torelli da un anno a un anno e mezzo — c) Tori da un anno e mezzo a due anni e mezzo — d) Tori da due anni e mezzo a quattro anni.

Categoria 2.a — FEMMINE. — (Oltre a medaglie e diplomi verranno assegnati premi in denaro per lire 200).

a) Vitelle da sei mesi ad un anno — b) Vitelle da un anno ad un anno e mezzo — c) Giovenche da un anno a due anni e mezzo — d) Vacche da due anni e mezzo a cinque anni.

Le vacche potranno essere accompagnate dal lattonzolo. Alla mancanza di attendibile certificato di nascita supplirà l'esame dei denti.

Categoria III.a — GRUPPO DI RIPRODUTTORI comprendente almeno sei capi, di varia età e sesso diverso. (A questa categoria verranno assegnati diplomi e medaglie).

La Commissione è composta come segue: Domenico Pecile presidente — Conte Francesco di Prampero vice — Presidente — Leonardo Luchini — Valentino Volpatti — Tesan Osualdo — Giuseppe Stievano — Pietro Sabbadini — Giovanni Besa — Leonardo Truant — Luigi Lenardon. — Segretario: Luchino Luchini.

Da FORNI AVOLTRI

L'inaugurazione della strada provinciale

Ci scrivono 21 (n):

Ecco il programma per l'inaugurazione del 2.o tronco della strada provinciale Rigolato-Forni Avoltri, che avrà luogo il giorno di domenica 27 corrente:

Ore 9. — A Rigolato. — Ricevimento. — Vermout offerto dalla autorità Municipale.

Ore 10. — Proseguimento per Forni Avoltri, visita del tronco stradale che si inaugura.

Ore 11. — Forni Avoltri. Ricevimento nel nuovo locale scolastico da parte delle Autorità Municipali di Forni Avoltri e Sappada.

Ore 12. — Visita ai lavori iniziati sul 3.o tronco.

Ore 13. — Pranzo all'Albergo Romanin offerto agli invitati dalla Impresa De Marchi.

IL COMITATO.

Da PORDENONE

Un piccolo sciopero - Teatro Roma

Ci scrivono 21 (n):

Una quarantina di operai sterratori dell'impresa Bidinost di Cordenons appaltatrice dei lavori del Tiro a Segno, si sono oggi posti in sciopero a causa di un richiesto aumento di paga che non è loro stato concesso.

Gli operai chiedevano che la loro mercede venisse portata da lire 2.20 a lire 2.80 giornaliere come veniva loro corrisposta dal Comune.

✱ Domani sera, martedì, serata d'onore della distinta artista, signorina Lina Barbieri, con «Tosca».

Da PRADAMANO

L'elezione del sindaco

Ci scrivono 21 (n):

Ieri il consiglio comunale si è riunito per eleggere la nuova amministrazione.

A sindaco venne eletto il dottor Guido Giacomelli, che coprì l'onorifica carica già altre volte con generale soddisfazione.

La sua elezione fece ottima impressione; si spera che ora nel Comune sarà ristabilita la concordia, e l'amministrazione potrà procedere regolarmente senza lotte intestine e personali.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 106.

Da GEMONA

Il freddo e la neve

Ci scrivono 21 (n):

La temperatura s'è molto abbassata quest'oggi, causa il vento freddo che soffia rabbiosamente dal Nord.

La fata bianca è già calata ad incapucciare le vette delle Alpi.

Il nostro Chiampon pure ha ricevuto il suo... freddo bacio.

«Attenti ai primi freddi...».

Perciò furono tratti abiti più pesanti e capotti.

Vendemmie poco belle se la dura così.

Cronaca dello Sport

Corsa ciclistica sul percorso S. Daniele e ritorno chilom. 44

Domenica alle ore 15 ebbe luogo la corsa ciclistica Udine - San Daniele.

Con una magnifica volata arrivò primo in un'ora e venti minuti Maniago Luigi di Valvasone, vincendo una grande medaglia vermeille — 2. Semintendi Amedeo medaglia vermeille — De Giusti — Moncaro — Sinigaglia — Feruglio Edoardo, medaglia d'argento — Serise Renier medaglia d'argento.

Gli ultimi due dopo pochi chilometri hanno avuto delle forature.

Anche Sinigaglia ha fornito una splendida corsa giungendo primo al controllo di San Daniele ed al ritorno è stato perseguitato dalle forature altrimenti avrebbe potuto essere un probabile vincitore.

Gara di foot-ball

Udine vince Padova

L'altro ieri nel nuovo campo dei giuochi ebbe luogo una interessante gara fra Udine e Padova.

Dopo parecchi attacchi l'undici di Udine rimase vincitore con due a uno.

Alla gara assisteva un pubblico numerosissimo.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

(SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE)

Borsa di studio

— Conferì una borsa di studio del Legato Pratense di Padova allo studente Cassi Aldo di San Daniele licenziato dall'Istituto Tecnico Sezione Fisico-Matematica.

Lavori stradali e tramvia elettrica

— Prese atto della comunicazione ricevuta che il Ministero dei Lavori Pubblici in seguito alle pratiche attivate da questa Deputazione anche a mezzo dell'on. Gortani per ottenere il completamento della strada provinciale del Monte Croce nella parte scorrente in territorio di Belluno, si è riservato di studiare la questione assicurando il suo benevolo interessamento.

— Accordò alla Società Friulana di Elettricità la concessione di prolungare la tramvia elettrica di Udine lungo la strada provinciale Maestra d'Italia fino all'imbocco della via conducente ai Casali del Cormor.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Sussidio, conferma e lite

— Assegnò un sussidio annuo di lire 200 a partire dal 1 luglio 1914 a favore del Consorzio Veterinario di Comeglians in aumento dello stipendio del titolare.

— Confermò in via stabile il signor Marchesini Virgilio nel posto di Aggiunto di cancelleria del Manicomio provinciale avendo lodevolmente compiuto il biennio di prova.

— Deliberò di stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per gli alienati Berti Ugo di Gaetano di Pozzuolo, Bernardis Pitton Caterina fu Giacomo di Teor e Fantin-De Zan Maria di Luigi di Cordenons.

Alienati poveri

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 10 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Per una cieca

— Deliberò di concorrere con metà della spesa di mantenimento ed istruzione nella Scuola - Convitto «Mariani» di Padova della fanciulla cieca Maroon Rosa di Nicolò di Chiusaforte, e concorrere con lire 250 all'anno nella spesa di mantenimento ed istruzione nell'Istituto Configliacchi di Padova del fanciullo cieco Hegozzi Domenico di Michele di Tramonti di Sotto.

Altri lavori stradali

— Deliberò di sollecitare la compilazione dei progetti e quindi l'esecuzione di talune opere di sistemazione stradale specialmente lungo le strade del Monte Croce e Spilimbergo - Maniago e si dichiarò pronta, nei termini delle precedenti deliberazioni, a concorrere nelle spese per la costruzione delle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie e di quelle di allacciamento dei comuni isolati, nonchè per le opere idrauliche di 3.a categoria con che i Comuni ed i Consorzi curino la sollecita definizione delle pratiche di approvazione e classifica.

— In aggiunta ai provvedimenti concernenti i lavori sopraindicati, la Deputazione deliberò d'urgenza di concorrere con lire 3000 alla sottoscrizione aperta dal Comitato provinciale di soccorso pro disoccupati bisognosi.

— Si espresse favorevolmente in via d'urgenza sulla classifica in 3.a categoria delle opere di difesa della frazione di Gradisca e di Spilimbergo contro il torrente Cosa ed il fiume Tagliamento, in base al progetto di massima dell'ing. Pievatolo che contempla una spesa di lire 75.000.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Il calmiere al... calmiere

Fu una grande disillusione, ieri mattina per i cittadini e le cittadine leggere la nuova lista dei prezzi che il comune aveva messo come calmiere a quelli... del calmiere. E proprio così.

Chi non ricorda le tragicomiche dispute tra contadine e compratrici a proposito delle uova? Il Comune con una magnanimità insolita e sorprendente aveva fissato il prezzo delle uova in centesimi 7 e mezzo e sembrava disposto a mantenerlo, nonostante le proteste e le minaccie di boicottaggio facendo venire le uova dai mercati di altre città pagandola 9 centesimi e rivendendole poi a Udine a sette e mezzo.

Un eroico sacrificio come si vede!

Oggi però, quando già qualche rivenditrice cominciava a cedere dinanzi a questa spartana fermezza il Comune ha combiato parere e da 7 è salito a 11 centesimi!

Domani le vittime di ieri, rialzeranno il capo e quelli che prima gioivano e quasi, quasi pensavano che a Udine ci fosse un'amministrazione, ritorneranno agli antichi amori, davanti a questo saliscendi del termometro.

Camera di Commercio

Esercizio delle farmacie

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 agosto fu pubblicato il R. Decreto 13 luglio 1914 col quale fu approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 22 maggio 1913 sull'esercizio delle farmacie.

Regolamento per gli automobili

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 settembre pubblicò il R.o Decreto 2 luglio 1914 approvante il nuovo regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

Notizie commerciali da la Germania

La Camera di Commercio Italiana per la Germania con sede a Berlino, non potendo per ora continuare la pubblicazione mensile del suo Bollettino ufficiale, invierà ogni settimana al Ministero d'agricoltura, industria e commercio un rapporto comprendente le disposizioni legislative adottate dal Governo imperiale e le altre notizie che hanno interesse per le relazioni fra l'Italia e la Germania. E' d'uopo notare che la nostra Consorella di Berlino, non ostante lo stato di guerra continua a funzionare regolarmente, e di buon grado si tiene a disposizione di tutti coloro che dovessero avere bisogno di schiarimento e di tutela. Essa ha inoltre ottenuto dal Comando militare l'eccezionale permesso di *poter corrispondere in lingua italiana*, il che faciliterà la evasione dei rapporti dei quali fosse incaricata. Ad evitare però disguidi postali si raccomanda vivamente agli interessati di *indirizzare la loro corrispondenza* (che può essere fatta in lingua italiana e in busta chiusa) esattamente alla Camera di Commercio Italiana — Berlino C. 2 (Kaiser Wilhelmstr, 1).

Grande incendio a Pasian Schiav.

La partenza dei nostri pompieri

Stanotte alle ore 1 è giunto all'ufficio telegrafico centrale di Udine un telegramma del sindaco di Pasian Schiavonesco diretto al comando dei nostri pompieri.

Il telegramma annunciava lo scoppio di un incendio nell'edificio del signor Enrico Manganotti, dicendo che il fuoco aveva rapidamente preso vaste proporzioni e pregava il comando d'un sollecito soccorso.

Avvertito l'ufficio dei pompieri, accorsero subito l'ing. Cantoni e il comandante signor Dal Dan. Alle 1 e mezzo partirono per Pasiano una squadra di dodici pompieri con gli attrezzi e coi signori Cantoni e Dal Dan.

Una ladra

Ieri mattina fu arrestata certa Ernesta del Pup di anni 17 da Cordenons la quale aveva rubato un anello nel negozio d'oreficeria del signor Luigi Montico, dove s'era recata col pretesto di fare degli acquisti spacciandosi per artista di canto.

Mentre il signor Montico, accortosi del furto si recava in questura a denunciarlo, la sedicente cantante, faceva un altro colpo nel negozio Ronzoni in via delle Erbe. Finalmente rintracciata fu condotta in questura dove le furono rinvenuti oltre agli anelli, una collana d'oro, parecchi oggetti di valore e denaro, frutto, evidentemente di altri furti.

Errore fatale

L'operaio Solins Martino di anni 44 abitante in via Magenta bevette l'altra sera del sublimato corrosivo, avendo scambiato questo per della limonata.

Tosto trasportato all'ospedale, il dottor Miani gli praticò la lavatura dello stomaco. La prognosi è riservata.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Candido Angeli: Ernesto Furchir lire 5 — avvocato Emilio Driussi lire 2 — Antonio Dal Dan lire 1 — Trani Giovanni lire 1 — Luigi Conti lire 10 — comm. avv. prof. Vincenzo Manzini lire 10 — Angela Celotti lire 10.

In morte di Ugo Zanetti: Maria Scher Cozzi lire 1.

In morte di Ligugnana Olga: Luigi Degani lire 2 — Benz Carlo lire 1 — Quarina Carlo lire 1.

In morte di Puppini Pietro: Antonio dal Dan lire 1.

TREVISO PER IL GENERALE SALSA

La commemorazione di ieri

TREVISO, 21. — Per iniziativa dell'amministrazione cittadina ebbe luogo oggi — nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte — la commemorazione del compianto generale Tomoso Salsa.

Il sindaco di Treviso aveva invitato a parteciparvi le maggiori notabilità della vita pubblica italiana.

Il Teatro Sociale, ove si tenne la commemorazione, era affollato di cittadini e di rappresentanze.

Presentato dal sindaco parlò dell'illustre generale, il prof. comm. Tomaso Pasetti, ricordando l'opera di lui negli uffici, le gesta sui campi di battaglia, le doti della mente e del cuore, con le quali onorò la patria e la città dov'ebbe i natali.

Il comm. Pasetti fu applauditissimo.

Assisteva alla commemorazione il fratello del generale comm. Giovanni Salsa.

Mandarono adesioni con affettuosi telegrammi gli on. Salandra e Luigi Luzzatti, il generale Brusati, il generale Grandi ministro della guerra, lo ammiraglio Viale ministro della marina, l'on. Martini ministro delle colonie, il generale Cigliana governatore della Tripolitania, il generale Cadorna, capo dello stato maggiore generale, il generale Vanzo e moltissimi altri.

---

53 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

Presero la via del Lago a Madrid, e ad un centinaio di passi dal piazzale Giorgio si vide venire incontro, su un discreto cavallo di razzo, Carlo Balmer, ch'esi si proponeva di andar a trovare dopo il passeggio, Balmer, l'amico intimo del giudice d'istruzione.

E Balmer, scorgendolo, levò le braccia al cielo, in segno di gioia per averlo incontrato.

E fece di più ancora; s'avanzò in modo da incrociare le due cavalcature, la sua e quella dell'amico, e passandogli vicino gli sussurrò:

— Caro mio è assolutamente necessario che vi parli. Disimpegnatevi alla lesta e venite a raggiungermi alla punta del lago, presso allo «chalet». Vado ad aspettarvi colà; cercate non mancare.

— Non è troppo educato, quel giovanel borbottò il sottotenente; avrebbe anche potuto salutare Gabriella. — E che diamine biascicò nel passare?

Gabriella, che aveva inteso benissimo le frasi spezzate di Balmer, guardò Giorgio anzichenò inquieta. Non voleva interrogarlo, ma aspettava che ei si spiegasse.

E Gaumont, imbarazzatissimo, disse non senza esitazione:

— S'è dimenticato che non sono solo; e mi domanda un abboccamento alla punta del lago... ma io amo molto meglio rimanere con voialtri.

— E' vostro amico? chiese la giovanetta.

— Amico, amico no: è una conoscenza fatta al Circolo.

— Allora ha una bella sfacciataggine di requisirvi, come un maresciallo d'alloggi che ordini un servizio a un brigadiere, disse Alberto.

— Ma, interruppe Gabriella, se quello che ha da dirvi è proprio importante, non vedo perchè non potreste lasciarci per qualche minuto, per ritrovarci poi alla porta Maillot. Non indovinate di che cosa si tratti?

— Ad un bel circa, sì, signorina. Probabilmente avrà da fornirmi qualche notizia su Puymirol.

— Quel signor Puymirol, la cui assenza vi tormenta tanto?

— Precisamente. Quel giovane lo conosce assai, ed ho motivo di credere ch'ei sappia cosa n'è stato.

— E allora bisogna andarci!

— E lasciarvi? Oh! no..

— Ma sarà per poco. Eppoi chi vi dice che l'amico vostro non abbia urgente bisogno di voi? Avrei rimorso di trattenervi qui, quando ei vi chiamasse in suo soccorso... giacchè è forse lui che vi manda quel giovanotto di poc'anzi. Andateci ve ne prego.

Giorgio non sapeva cosa fare.

L'idea di rinunziare a terminar la passeggiata colla sua futura l'angustiava, e dall'altro canto presentiva benissimo che Carlo Balmer aveva da fargli qualche comunicazione che non pativa indugi di sorta.

Forse la salvezza d'Ademaro dipendeva da un passo che non poteva essere differito senza un grave danno per esso. Da quando Giorgio sapeva che la giustizia aveva fatto capolino in via de' Medici, ei non dubitava neppure ch'essa non vi fosse andata per Puymirol.

E pensava anche che Balmer, legato in amicizia col giudice istruttore, poteva forse dare una buona spinta ad Ademaro, ove questi si fosse ficcato in qualche imbroglio.

— In fede mia, caro Giorgio — disse Alberto accorgendosi dell'imbarazzo del futuro cognato — se si tratta davvero di cose gravi, avreste torto di incomodarvi per noi.

Posso benissimo ricondurre Gabriella a casa da me solo. Soltanto che, siccome il vostro colloquio con quel giovane potrebbe tirare in lungo, Dio sa quanto noi vi aspetteremo alla porta Maillot. Vulcano è in rimessa al Tattersall, riconsegnatelo, passando, alle scuderie: gli stallieri lo conoscono bene.

— E venite a trovarci più presto che potrete — soggiunse la fanciulla, stringendo la mano a Giorgio — Mi par mill'anni di saper qualche cosa di quel vostro amico.

E per far sì che Giorgio fosse più libero della sua volontà, spronò il cavallo e partì al galoppo seguito da Verdurina.

Giorgio si decise finalmente a non tener loro dietro. Aveva letto sulla fisonomia di Gabriella che diceva quel che pensava e che non si aveva per male d'essere lasciata così in asso. Voltò le briglie e mise la bestia al trotto serrato per raggiungere Balmer all'appuntamento. Strada facendo e spronando il cavallo, che però non ne aveva bisogno, ei diceva tra sè:

— Cosa mai mi dirà? Che Ademaro fu assassinato come Dargental? — Oppure che fu arrestato? E perchè lo si sarebbe arrestato? Forse l'effetto di una macchinazione della signora di Lescombat? Che l'abbia denunziato per stornare i sospetti che gravitano su di lei?.. Ed essa se la passeggia tranquillamente al Bosco. C'è da perdere la testa! Basta... saprò tra poco cosa pensarne.

In meno di cinque minuti di galoppo sfrenato scorse Carlo Palmer, seduto dinanzi al caffè dello «Chalet». Quel sorprendente tisico era sceso di sella per rinfrescarsi ed un monello gli reggeva il cavallo pel morso, ed egli sorseggiava lentamente un bicchiere d'assenzio con pochissima acqua, fumando un enorme sigaro.

Giorgio si affrettò a saltare a terra, affidò Vulcano allo stesso monello che teneva il cavallo dell'etico, ed andò a sedersi accanto a questi, che incominciò per offrirgli la propria bibita.

— Grazie, non ho sete — disse Giorgio al colmo dell'impazienza.

— E neanche io — rispose l'altro — ma bevo lo stesso. E' un chiodo di più alla mia bara, *a peg*, come dicono gli inglesi, ma io me ne infischio. Volere o non volere capiterò sempre alla fine dei miei trenta mesi.

— Scusatemi, non lasciai mica la compagnia per venir qui a dissertar con voi sugli inconvenienti dell'assenzio, e vi pregherei di...

— Eravate con una bellissima creatura, è la stessa che mettevate alle strette al circolo ippico, l'ho riconosciuta, non dubitate, e l'altro deve essere suo fratello, perchè le somiglia. E' un ufficiale; mi pare di averlo visto nelle corse militari.

— Sì, sì; ma non è di ciò che si tratta. Perchè mi avete chiamato? Voglio sperare che non sarà per intrattenermi di quel giovane.

— Dovete ben supporre che è, invece, per parlarvi di Puymirol.

— Infatti, lo cerco da due giorni, e se poteste darmi sue notizie...

— Oh! delle freschissime. Quand'è che lo vedeste per l'ultima volta?

— Ieri l'altro al Palazzo dell'Industria, all'uscita delle corse.

— E non sapete dove siasi recato, uscendo di là?

— Credo che andasse dalla contessa di Lescombat.

— Lo credo anch'io.... A proposito, l'ho vista qui quella signora; l'ho incontrata nel suo «coupè», l'avrete vista voi pure, m'immagino. Le avete parlato?

— No; non ho relazioni con essa. Ma torniamo a Puymirol, da due giorni non è tornato a casa, e perciò sono inquietissimo sul conto di lui.

— Aveva le sue buone ragioni per non rincasare.

— Che gli è dunque successo? — domandò Gaumont, che aveva più piacere sentir parlare Balmer, che dir lui qualche cosa d'imprudente.

— Vi ricordate che ieri l'altro, chiacchierando con voi della morte di Dargental, vi dissi come il mio amico Robergeot fosse in possesso di uno scritto che poteva mettere la giustizia sulle traccie del reo?

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

50 mila soldati indiani sbarcati a Marsiglia
attraversano la Francia per recarsi sull'Aisne

ROMA, 21. — LA «TRIBUNA» HA DA LIONE, 20 SERA:

«ARRIVANDO DA PARIGI A LIONE TROVO LA STAZIONE DI LIONE INGOMBRA DI TRENI, PROVENIENTI DA MARSIGLIA, CHE SONO PIENI ZEPPI DI INDIANI ARMATI FINO AI DENTI E INGOMBRANO IL SERVIZIO.

«SONO GLI ULTIMI SCALIONI DELLE DIECINE DI MIGLIAIA DI SOLDATI, CHE L'INGHILTERRA MANDO' A COMBATTERE SUL SUOLO FRANCESE.

«IMBARCATI A BOMBAY LA PRIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE SONO SBARCATI NEGLI ULTIMI GIORNI A MARSIGLIA E VENNERO IMMEDIATAMENTE DIRETTI AL CAMPO DI BATTAGLIA DELL'AISNE.

«GLI INDIANI AGITANO BANDIERINE FRANCESI ED INGLESI E DIMOSTRANO IN UN LINGUAGGIO INCOMPRENSIBILE L'ENTUSIASMO PER LA GUERRA.

«LA FOLLA DEI PASSEGGERI SI ASSOCIA APPLAUDENDO LE TRUPPE ORIENTALI.

«UN IMPIEGATO MI DICEVA CHE QUESTO CONTINGENTE, COL QUALE L'INGHILTERRA PORTA IL SUO NUOVO CONTRIBUTO ALLE FORZE DEGLI ALLEATI ARRIVEREBBE ALLA CIFRA DI CIRCA 50 MILA UOMINI».

Come fu distrutta la cattedrale di Reims
500 obici lanciati sulla città tra l'alba e il tramonto

PARIGI, 21. — *Il* Daily Mail *nella sua edizione di Parigi dà i seguenti particolari della distruzione di Reims:*

«Ho constatato l'atto di distruzione più deliberata che i tedeschi abbiano commesso dal principio della guerra. Con un fuoco di artiglieria diretto intenzionalmente, essi hanno atterrato e messo in fiamme la magnifica cattedrale, che era non soltanto orgoglio di Reims, ma un monumento storico conosciuto ed ammirato dal mondo intero. Non rimane più del gioiello architettonico che una carcassa vuota di muri arsi ed anneriti.

L'impressione prodotta da questo atto di vandalismo abbominevole rimarrà sempre presente alla memoria di tutti coloro che hanno potuto contemplare questo meraviglioso monumento del tredicesimo secolo.

L'incendio cominciò tra le 16 e le 17 di sabato. Durante tutta la giornata erano stati lanciati proiettili sulla città. Così, tra l'alba e il tramonto, si calcola a non meno di cinquecento il numero degli obici caduti. Tutto un quartiere che comprendeva centinaia e centinaia di metri quadrati, era in preda all'incendio.

Alla vigilia, alcune granate avevano già colpito accidentalmente la cattedrale, ma al sabato mattina le batterie tedesche di Nongent, ad otto chilometri all'est di Reims, presero come obbiettivo l'enorme edificio gotico che emerge in mezzo agli edifici della città. I proiettili si succedevano regolarmente, senza interruzione.

Enormi blocchi di pietre, che pure avevano validamente resistito alle tempeste di parecchi secoli, e avrebbero potuto ancora sfuggire alle ingiurie del tempo, crollarono con un fracasso spaventevole, simile al rombo del tuono Alle ore 16.30, le impalcature che circondavano la parte frontale dell'edificio, dovendosi procedere a delle riparazioni, presero fuoco. Nel termine di pochi istanti un ammasso di legnami e di armature bruciava, e l'incendio si comunicava alle robuste e vecchie travi dell'edificio, cosicchè in breve i tetti delle navate non furono più che bracieri ardenti, e molte lingue di fuoco lambirono in giro la cattedrale. Una trave cadde su uno strato di paglia che i tedeschi, durante la loro breve occupazione, avevano posto nell'interno della cattedrale per adagiarvi i loro feriti.

Tosto tutto ciò che si trovava nell'edificio, confessionali, pergami, presero fuoco.

E' da credere che una ventina di feriti tedeschi che erano stati messi colà appunto per poter issare sull'edificio la bandiera della Croce Rossa, sarebbero stati arsi vivi, se parecchi medici non si fossero affrettati a toglierneli ed a trasportarli in un museo vicino.

Quando scese la notte, l'immenso bagliore rossastro di fornace della cattedrale incendiata, spiccava ancora violentemente sulla oscurità del cielo.

L' indignata protesta della Francia

ROM,A 21. — *L'ambasciata di Francia comunica che l'ambasciatore di Francia ha data lettura della seguente nota del governo della Repubblica al ministro degli affari esteri e ne ha lasciato copia:*

«Senza poter invocare neppure una apparenza di necessità militare, per il solo piacere di distruggere, le truppe tedesche hanno sottoposto la cattedrale di Reims ad un sistematico e furioso bombardamento. A quest'ora la famosa basilica non è più che un cumulo di rovine. Il Governo della Repubblica ha il dovere di denunciare all'indignazione universale questo rivoltante atto di vandalismo che, dando alle fiamme un santuario della nostra storia, sottrae all' umanità una porzione incomparabile del suo patrimonio artistico».

L'agitazione in Rumania

ROMA, 21. — *L' attitudine della Rumenia diventa di giorno in giorno più preoccupante. Le manifestazioni italiane di questi giorni sono nulla in confronto di quello che succede a Bucarest.*

La guerra non è reclamata solo dai partiti e dall'opinione pubblica. L'exministro della guerra Philippescu ha preso la direzione del movimento ed ha iniziato una campagna che, per molti aspetti, può dirsi rivoluzionaria. Ciò che più eccita gli spiriti, sono le notizie delle feroci repressioni operate dalle autorità austro-ungariche in Bucovina e in Transilvania.

Oggi i deputati Istrati e Diamandy si recarono a visitare l'ambasciatore di Francia.

L'affondamento dei tre incrociatori confermato dal "Wolff Bureau"

BERLINO, 21. — *Il* Wolff Bureau *comunica: A proposito della comunicazione fatta dall'ammiragliato inglese circa il combattimento navale, apprendiamo da fonte autorizzata che la «Moeve» distrutta dinanzi a Dar es Salam non era una cannoniera capace di combattere, ma una nave per scandagli, disarmata al momento della dichiarazione di guerra.*

Il piccolo incrociatore inglese Pegasus *era armato di otto cannoni da* 10 *centimetri e il piccolo incrociatore tedesco* Koenigsberg *che lo distrusse, ha dieci cannoni dello stesso calibro.*

L'incrociatore tedesco Cap Trafalgar *affondò durante un combattimento con l'incrociatore ausiliario* Carmania *il 14 corrente. L'equipaggio fu raccolto dalla nave tedesca* Eleonora Woermann.

Parigi conta ora 1,800,044 abitanti
Il numero delle donne è doppio di quello degli uomini

PARIGI, 21. — *Dal censimento definitivo risulta che la popolazione parigina presentemente conta* 1.800.044 *abitanti, ossia due terzi soltanto della cifra dei tempi normali. Il numero delle donne è presentemente quasi doppio di quello degli uomini.*

Anche i serbi avanzano verso Seraievo

NISCH, 21. — *Le truppe serbe si sono impadronite di Semec presso Visegrad.*

La Germania non chiede la pace

BERLINO, 21. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive:

«Secondo una notizia diffusa dalla «Agenzia Reuter», il governo tedesco avrebbe dichiarato che la Germania è pronta a fare la pace purchè il suo territorio in Europa non venga diminuito. Tali notizie tendono a far credere che la Germania, malgrado le sue vittorie continue nell'ovest e nell'est, sia stanca di combattere. Nel momento attuale la Germania non pensa affatto a fare qualsiasi offerta di pace. Ripetiamo che la Germania non tende ad altri scopi che quello di sostenere fino alla fine una guerra provocata per frivoli motivi contro di essa».

La cavalleria sassone non subì perdite in Polonia
Un'altra smentita da Vienna

VIENNA, 21. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica che un comunicato francese del 19 pretende che una divisione di cavalleria sassone, inviata dalla Francia allo scacchiere orientale, partecipò alla sconfitta dell'esercito austro-ungarico, subendo gravi perdite. Questa affermazione è caratteristica per la veridicità del comunicato francese. Nelle battaglie in Polonia nessun reggimento di cavalleria sassone combattè a fianco dell'esercito austro-ungarico. Conseguentemente le sue perdite sono inventate, allo stesso modo della sconfitta dell'esercito austro-ungarico (!!!)

L'atteggiamento del partito radic. nell'ora presente
Un'intervista con l'on. Fera
che si dichiara avverso alle manifestazioni per le vie e per le piazze

ROMA, 21. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con l'on. Fera sulla precisa portata dell' atteggiamento del partito radicale nell'ora presente.

L'on. Fera ricorda gli ordini del giorno della direzione del partito del 6 agosto e del 14 settembre, esprimenti con chiarezza il pensiero dei radicali. Continuando, l'on. Fera critica le restrizioni dei socialisti ufficiali che si dichiarano pronti soltanto nel caso di un'aggressione del territorio nazionale.

Crede indispensabile e doverosa ogni manifestazione individuale e collettiva, fatta a mezzo delle rappresentanze e dei giornali. Ma reputa dannose le espressioni per le vie e per le piazze che possono davvero compromettere l'azione sicura e serena del Governo.

Dice che non vi è mai stato nel partito radicale alcun fine di pregiudicare l'opera governativa con preoccupanti azioni partigiane egoistiche e personali.

Soggiunge che pochissimi sono i radicali che non hanno aderito all'indirizzo indicato dalla direzione. Fra questi vi è l'on. Giretti. Ma questo s'è dichiarato sempre intransigente pacifista.

La direzione ebbe, invece, l'approvazione dell'on. Paulano e il consenso dell'on. Girardini.

La guerra — concluse l'on. Fera — non eliminerà i movimenti economici, ma molta parte della dottrina socialista sarà per sempre smarrita.

La deliberazione dei socialisti

ROM, 21. — Ebbe luogo oggi una riunione della direzione centrale del partito socialista.

Dopo discussione, la riunione diede incarico agli on. Prampolini e Turati e al direttore dell'«Avanti», Mussolini, di redigere una mozione per affermare le ragioni contingenti per le quali l'Italia non deve uscire dalla neutralità.

La voce erronea d'una malattia dell' on. Giolitti
Egli si trova all'estero

ROMA, 21. — Si era sparsa stamane la voce che l'on. Giolitti si trovasse all'ospedale Mauriziano per una cura chirurgica.

Fu telegrafato a Dronero per avere informazioni e venne subito la risposta che la voce era destituita di fondamento.

La verità è che da dodici giorni nessuno sa dove si trovi l'ex presidente del Consiglio. Egli è partito da Bardonecchia in treno diretto a Torino, ma in una stazione intermedia della linea — si dice in quella di Salbetram — è disceso ed è salito subito su di una automobile che lo attendeva ed è ripartito per ignota destinazione.

Alcuni affermano che si recò in Francia per la via del Monginevra. La sua signora, donna Rosa, è invece a Torino da una dozzina di giorni ed ha preso stanza all'Hotel Boulogne.

Posso poi escludere in modo assoluto — per informazioni assunte a fonte competente — che l'on. Giolitti si trovi attualmente a Bardonecchia o a Torino.

Grave disgrazia a bordo d'una corazzata?

ROMA, 21. — Si è sparsa la voce, che vi riferisco con riserva, d'una grave disgrazia che sarebbe accaduta a bordo di una nostra corazzata.

Sarebbe scoppiato un tubo di pressione di una caldaia, e vi sarebbero a deplorare due morti e tre feriti gravi.

Assolto dall'accusa di lesa maestà
ma tenuto tuttavia in prigione

TRIESTE, 20. — Ieri si è svolto il processo contro Giuseppe Pregnolato, di anni 24, da Contarina (provincia di Rovigo), accusato di lesa maestà per aver esaltato l'assassinio dell'Arciduca Ferdinando. La denuncia era stata fatta da un compagno di lavoro suddito austriaco, al quale il Pregnolato avrebbe esposto le sue idee circa il delitto di Serajevo.

Al processo il Pregnolato negò di aver pronunciato le frasi incriminate. I testimoni caddero in varie contraddizioni. Il Pubblico Ministero ritenne tuttavia provata l'accusa domandando una severa condanna, ma la Corte pronunciò una sentenza di assoluzione. Il Pubblico Ministero allora presentò un ricorso per nullità chiedendo il mantenimento in arresto del Pregnolato.

Risveglio del vulcano di White Island

LONDRA, 21. — Un dispaccio da Wellington dice che a White Island è avvenuta una eruzione vulcanica seguità da forte terremoto. Undici uomini che lavoravano nella miniera di zolfo, mancano. Si crede che siano

La borsa francese

BORDEAUX, 21. — Borsa. Rendita francese 3 per cento perpetua contante 74.25, Rio 13.30.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 21.51 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M. — 22.2 D.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La moglie Isabella Rossi, il figlio Antonio, il fratello Ferruccio ed i parenti tutti, sentono il dovere di esternare i loro più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero portare l'ultimo contributo di affetto all'amatissimo loro Caro

Roberto Franz fu Antonio

Moggio Udinese 20 *settembre* 1914.

Avviso

AL COMUNE DI BUIA occorre per il 30 settembre corrente, una ditta che si assuma la costruzione di strade, da Buia a Gemona e da Buia a Tarcento e disponga di capitali, fino a contrattazione di mutuo, da parte del Comune colla Cassa Depositi e Prestiti.

Per maggiori informazioni e dettagli sulle condizioni per la esecuzione dei lavori, rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune di Buia.

Per la Giunta Municipale.
L'assessore *Nicoloso*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO. IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.